

**Abstract:**

**The Bilingual Effects in Third (or additional) Language Acquisition: the Role of Metalinguistic Awareness**

La ricerca condotta sugli effetti del bilinguismo sullo sviluppo cognitivo e metalinguistico può essere suddivisa in due diverse fasi che ne attestano i vantaggi e gli svantaggi. La fase additiva inizia nel 1962, anno di pubblicazione dell'opera più influente sul bilinguismo. Il contributo di Peal e Lambert, *The Relation of Bilingualism to Intelligence*, apre la strada ad una serie di importanti studi che mettono in dubbio la validità scientifica di ricerche precedenti che sostenevano gli effetti negativi del bilinguismo. Attualmente, la visione comune condivisa da accademici di diversi ambiti, tra cui linguistica applicata, psicolinguistica e didattica delle lingue straniere, è che il bilinguismo migliora lo sviluppo cognitivo e le abilità metalinguistiche.

L'ultimo decennio ha registrato un aumento considerevole di interesse nel vantaggio bilingue nell'acquisizione della terza lingua (TLA). In passato, TLA era comunemente incluso o nell'ambito della ricerca sul bilinguismo o dell'acquisizione della seconda lingua (SLA). Di recente, nonostante i punti di contatto tra i due ambiti, un gran numero di studiosi ritiene che l'acquisizione della seconda e terza lingua vadano considerati come due processi distinti per ragioni sia di natura cognitiva che linguistica.

Ad esempio, è stato visto come, in termini di ordine di apprendimento, in SLA ci sono solo due possibili opzioni da seguire, acquisizione simultanea o consecutiva, in TLA il numero aumenta in modo considerevole. In più, tra i diversi fattori da considerare, il profilo cognitivo e linguistico degli apprendenti è completamente diverso dal momento che in SLA sono monolingui nella fase iniziale del processo di apprendimento mentre in TLA gli apprendenti sono già bilingui.

Gli studi sul bilinguismo in TLA hanno spiegato i vantaggi evidenti negli apprendenti bilingui ricorrendo all'influenza del bilinguismo sullo sviluppo cognitivo e, in particolare, alla competenza metalinguistica (MLA) (Bialystok & Barac, 2012, Cenoz 2003, Cenoz & Genesee 1998, Cummins 1978, Jaensch 2009, Jessner 2006). Nonostante l'affermato e condiviso riconoscimento della relazione tra MLA e le competenze in scrittura e attività che richiedono l'uso della grammatica, solo un limitato numero di studi hanno cercato di

spiegare gli effetti mostrati negli apprendenti di L3 in termini di contesto e metodo di acquisizione dell'L2 dei bilingui (e.g. Cenoz 2013, Sanz 2000, Thomas 1988).

Il diverso contesto di acquisizione è particolarmente rilevante per lo scopo della presente ricerca in quanto consente di distinguere tra due tipi di bilinguismo: primario e secondario. Hoffman (1991), riferendosi alla definizione già proposta da Houston (1972), afferma che le persone che diventano bilingui attraverso un processo di istruzione formale sono definite con l'espressione bilingui secondari mentre chi apprende la lingua attraverso un processo spontaneo, ricevendo input in contesto naturale, può essere definito bilingue primario o naturale. La stessa dicotomia la si ritrova anche in Adler (1977) con le espressioni "achieved/ascribed bilingualism".

Lo scopo del presente studio è quello di scoprire se il livello di MLA implicito ed esplicito dei bilingui, sviluppato in L2, è collegato al loro livello di competenza raggiungibile in L3, controllando l'effetto di altri potenziali fattori quali livello di competenza generale raggiunto in L2, quantità di istruzione formale ricevuta, contesto ed età di acquisizione dell'L2. Per confermare la veridicità dell'ipotesi, empiricamente, è stato necessario analizzare la correlazione tra MLA implicita ed esplicita da una parte e l'abilità di apprendere un'ulteriore lingua nella fase iniziale dall'altra.

42 bilingui adulti, di età compresa tra 20 e 70 anni, con tedesco come L2 e diversi livelli di istruzione, diversa età di acquisizione dell' L2, sono stati testati nella loro abilità di apprendere ulteriori lingue, nella fase iniziale dell'apprendimento, attraverso un test in lingua artificiale (Llama-F, Meara 2005). Lo studio è stato condotto con partecipanti che vivono in Scozia e in Inghilterra. La maggior parte di essi ha inglese come prima lingua. 9 partecipanti su 42 ha un L1 diversa dall'inglese: italiano, cinese, polacco, ungherese, sloveno, spagnolo, danese.

Il livello di MLA è stato misurato con un Self-Paced Reading (SPR) focalizzato sulla sensibilità all'ambiguità di caso e accordo in tedesco L2 (Gerth et al., 2017). Il livello di MLA esplicita in tedesco L2 è stato misurato attraverso un test di conoscenza grammaticale (Roehr, 2008b). L'influenza di altri fattori di background, come numero di lingue coinvolte, livello di competenza, età di acquisizione di ciascuna lingua etc., è stata registrata con il questionario "Language Experience and Proficiency Questionnaire" (Leap-Q: Blumenfeld & Kaushanskaya, 2007).

Correlazioni, ANOVA, analisi di regressione multipla sono state condotte per esplorare la relazione tra performance nel test in lingua artificiale e diversi potenziali predittori: età di istruzione formale, MLA esplicita, MLA implicita, livello di competenza generale, età di acquisizione e livello di istruzione in tedesco L2. In particolare, i risultati indicano che il livello di MLA esplicita ha un peso di regressione positivo e altamente significativo ( $\beta = .660$ ,  $t = 4,461$ ,  $p < .000$ ), il quale suggerisce che una migliore competenza di MLA in L2 condiziona la performance in L3, controllando le altre variabili nel modello: livello di competenza e quantità di istruzione ricevuta in tedesco L2.

Un' ANOVA a una via tra gruppi con test post-hoc è stato utilizzato per esplorare l'impatto di diversi sottolivelli di competenza MLA esplicita, misurata dal test di MLA in tedesco L2, sulla performance nel test Llama-F.

Il punteggio nel test di MLA esplicita è stato ottenuto misurando l'abilità dei partecipanti di identificare, correggere e spiegare l'anomalia grammaticale. Per il primo e terzo gruppo, è stata osservata una differenza statisticamente significativa, come riportano i risultati dell'ANOVA [ $F(2,39) = 4.7$ ,  $p = .01$ ], indicando che i partecipanti che mostrano un livello più alto di MLA esplicita in L2, ottengono una performance migliore anche nell'apprendimento di un L3/Ln.

La dimensione dell'effetto, calcolata usando il quadrato di Eta, è .19 che secondo i parametri forniti da Cohen (1988) è classificato come effetto elevato ( $> .14$ ). Confronti post-hoc, usando il test HSD Tukey, indicano che la differenza di media tra il primo e il terzo gruppo, MLA1 e MLA3, è di 29.54 (sig. .01).

Una correlazione Spearman misura la correlazione tra il livello di MLA implicita, ottenuto nel Self-Paced Reading, e la performance in L3/Ln, misurata attraverso il test in lingua artificiale. I risultati mostrano una relazione statisticamente non significativa tra le due variabili [ $r = .209$ , sig. .184] suggerendo che il livello di MLA implicita sviluppata in L2 non può essere considerata un fattore che facilita la performance in TLA.

I risultati principali dello studio indicano che la MLA esplicita sviluppata in L2 è il fattore determinante che facilita e migliora il processo di apprendimento di ulteriori lingue, controllando l'effetto di altri potenziali fattori come MLA implicita, livello di bilinguismo, età di acquisizione dell'L2. Inoltre, lo studio indica anche che la performance nel test in lingua artificiale migliora in base al numero di lingue conosciute dai bilingui e in base al grado di esplicitezza della MLA sviluppato in L2.

La ricerca, inoltre, controlla anche l'effetto di altre variabili indipendenti come l'età dei partecipanti e l'età di acquisizione di tedesco L2 attraverso correlazioni parziali. I risultati indicano che nessuna di esse influenza il grado di correlazione tra MLA esplicita e performance nel Llama-F. I risultati, dunque, permettono di confermare l'ipotesi principale della ricerca: per poter sfruttare al meglio gli effetti benefici del bilinguismo nell'apprendimento di ulteriori lingue, è necessario sviluppare MLA esplicita anche in aggiunta ad altre abilità fondamentali acquisite durante il processo di apprendimento di lingue precedenti, come un più ampio repertorio linguistico e migliori strategie di apprendimento.